

VI 474

Villa Trissino, Rigon, Martini,
Pozzato, Tretti, Omis spa

Comune: Sandrigo

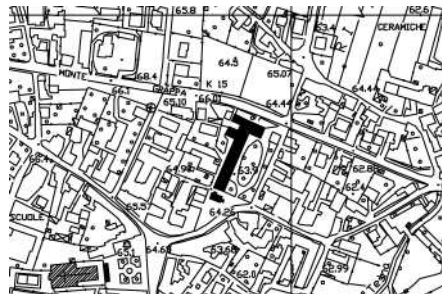
Frazione: Sandrigo

Piazza Giuseppe Garibaldi, 39

Irvv 00002000

Ctr 103 SE

Dati catastali: F. 6, M. 301 / 303 / 304 /
364 / 365 / 368 / 414



Sorge nel centro abitato, al limite settentrionale di un ampio parco, delimitato a est e a sud da due strade e a ovest da una lunga barchessa.

Il corpo padronale, che presenta una pianta rettangolare e un alzato di due piani impostati su un seminterrato, rivolge il prospetto principale a nord, a una trafficata arteria stradale, e risulta chiaramente incompiuto nella parte orientale. Del lungo fronte tripartito fu costruito infatti il solo settore destro e il primo intercolumnio di quello centrale. Quest'ultimo avrebbe dovuto probabilmente essere concluso da un frontone retto da lesene giganti: le uniche due

realizzate sono interrotte prima del capitello e inquadrano una finestra con frontone curvo e altra quadrata al di sopra. Il settore sinistro avrebbe all'evidenza dovuto replicare quello di destra realizzato, nel quale si distribuiscono quattro assi di finestre, di cui le mediane appaiate e con frontoncini curvi al piano rialzato e le estreme con frontoncini triangolari. Una fascia modanata, che passa sotto le lesene, segna il passaggio dal primo al secondo piano, concluso da un cornicione che riprende e prosegue la trabeazione dell'ordine. Il prospetto continua a destra in un altro settore con finestre semplificate.



Quest'ultimo settore, finora il solo a essere stato ristrutturato, ospita nel penultimo asse di destra, una rampa di scale, mentre altre due rampe si addossano, parallele alla parete, al fianco orientale, che presenta, nella parte superiore, una tessitura muraria in laterizi nella quale è visibile la sopraelevazione dell'ultimo livello. Il fronte meridionale avrebbe dovuto iterare quello su strada, ma con due brevi avancorpi ai lati, senza lesene nel settore centrale e con finestre prive di frontoncini.

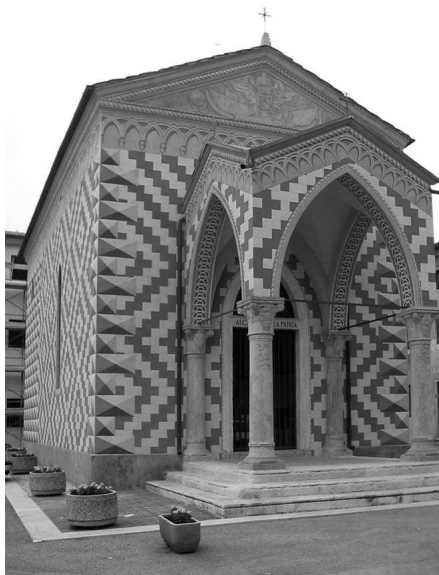
La pianta è organizzata in una doppia fila di ampie stanze in successione, alcune con pavimento alla ve-

neziana e decori in stile neoclassico. Si segnala la stanza di nord-ovest per la decorazione a grottesche eseguita nel 1773 (Cevese 1971). La scala di raccordo ai piani è posta nel vano sud-orientale.

La lunga barchessa posta a ovest ha portico architravato, scandito da pilastri tuscanici, che proseguono al piano superiore in lesene dello stesso ordine, che inquadrano fori rettangolari con sagome in pietra, mentre una cornice sagomata chiude la sommità. Essa ospita nella testata sud il portale d'entrata al complesso, architravato e con al di sopra una lapide celebrativa della fondazione della fabbrica, sormon-

Facciata dell'oratorio gentilizio (S.V.)

Sottoportico della barchessa (S.V.)



tata dallo stemma gentilizio dei Trissino.

A meridione, al di fuori della proprietà, sorge l'oratorio dell'Assunzione della Beata Maria Vergine, pesantemente rinnovato in chiave neogotica a metà Ottocento, che apre la facciata a oriente su una raccolta piazzetta, introdotta da un protiro archiacuto impostato su quattro colonne quattrocentesche in marmo rosa con stemmi dei Trissino nei fusti e nei capitelli. È interamente ricoperto da decorazione pittorica a losanghe di colore arancione.

Il complesso è stato eretto in diversi tempi, a partire dalla seconda metà del Cinquecento, dalla famiglia

Trissino, che aveva sede, prima d'allora, nella vicina villa Sesso (vi 468). Una mappa del 1605 (Brutto 2003) ne rappresenta la conformazione originaria. All'epoca non risultava ancora in sito la barchessa, costruita nel 1610 da Giustino e Serrano Trissino, come ricorda la lapide posta a meridione, mentre il corpo dominicale, pur coincidendo volumetricamente con l'attuale, si presentava radicalmente diverso. La facciata, coronata al centro da un frontone, o da un abbaino, aveva un portico e una sovrastante loggia ad archi, elementi scomparsi nel corso della ristrutturazione dell'edificio iniziata nel 1766

(*ibidem*) su progetto di Ottavio Bertotti Scamozzi (1726-1790). L'oratorio fu costruito per volere di Serrano Trissino nel 1610.

Affresco del soffitto di una sala del pianterreno (S.V.)

Veduta esterna della barchessa (S.V.)

